

PER UN FRONTE DI CLASSE E DI MASSA CONTRO IL GOVERNO REAZIONARIO

Siamo di fronte al governo più reazionario della storia repubblicana, un governo a guida post-fascista.

In questo contesto mentre si sopprime il reddito di cittadinanza, si avviano le chiusure di fabbriche, i piani di licenziamenti, le ristrutturazioni con riduzione del personale, si colpiscono ormai tutti i settori della vita economica, del settore pubblico (le ferrovie, le poste, l'elettricità, gli ospedali, la scuola) e del privato (grandi imprese e loro subappalti, pronti a lacerazioni ulteriori indotte dal Pnrr – settori dell'alta tecnologia fino al commercio ed alla distribuzione) e di tutte le regioni.

Il problema del lavoro, della precarietà e della compressione dei posti di lavoro è sempre più prioritario.

Contro questo esecutivo, che segna un salto di qualità del carattere reazionario del governo della borghesia, occorre sviluppare un grande opposizione supportata dal più ampio fronte unitario della classe lavoratrice sulla base delle proprie rivendicazioni indipendenti di carattere sociale e democratico.

Queste ultime comprendono l'opposizione dispiegata alla compressione dei diritti, libertà (rave party, le diverse forme di repressione del dissenso, l'omofobia) e disprezzo per gli ultimi (questione migranti).

Unitamente a ciò, e in loro stretta connessione, occorre contrastare i progetti di riforma istituzionale del governo delle destre, tesi da una parte a rafforzare il potere di comando sempre più sottratto al controllo e alla mediazione democratiche, persino nella forma liberale e parlamentare tradizionali (presidenzialismo), dall'altro a promuovere, a compensazione, quella che abbiamo definito la "secessione dei ricchi", cioè l'autonomia regionale differenziata

Il governo Meloni, non avanza verso una precipitazione fascista della Repubblica italiana. Piuttosto è interessato alla costruzione di un partito conservatore di massa capace di perseguire anche sul piano della UE l'asse con il PPE in alternativa a quello tra questi e il PSE. Tuttavia può costituire un richiamo per operazioni tentate di riferimento alla cultura e la rivendicazione identitaria del fascismo e dei suoi eredi.

Anche per questo va proseguito e sviluppato l'intervento antifascista, inserendo questo tema nella proposta unitaria di fronte unico di classe e di massa, rivolta in primo luogo all'avanguardia di classe e alle organizzazioni che vi fanno riferimento, anche per contrastare il tentativo di chi rivendica l'eredità fascista di sfruttare ogni occasione istituzionale (ad esempio la giornata in memoria delle foibe) per riscrivere la storia in chiave reazionaria